



COMUNE DI PAVIA
Provincia di Pavia

**RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E ARCHITETTONICA DELL'AREA URBANA
DELL'EX MONASTERO DI SAN DALMAZIO IN PAVIA (POP297)**

**CUI S00296180185202100032 CUP G15F21000090001
CIG 87209324C0**

**PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE PAESAGGISTICA**

IL SINDACO
Mario Fabrizio Fracassi

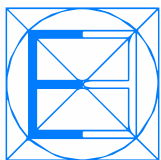
IL RUP
Ing. Adriano Sora

ASS. LAVORI PUBBLICI
Dott. Antonio Bobbio Pallavicini

DIRIGENTE SETTORE 6
Arch. Mara Latini

PROGETTISTI
COORDINAMENTO PROGETTUALE: ING. ROBERTO MONTAGNA

R.T.P.:



Ebner srl

Società Unipersonale Capitale sociale € 50.000 i.v.

Sede operativa: Via G. Mazzini 1, 27043 Broni (PV)

Tel/Fax 0385.51584

e-mail: direttivo@ebnersas.it - ebner@pec.it

Sito web: www.ebnersas.it

Progettista: Ing. Roberto Montagna

(capogruppo mandataria)



UNI EN ISO 9001-2015
SGQ Certificato n. C2019-02916



ARCH. PAOLO MARCHESI
(mandante)

DOTT. MAURIZIO VISCONTI
(mandante)

ING. DANIELE GRAMEGNA
(mandante)

Elaborato:	RP	Pagine:	9	Disegnatore:	P.M.	N. progetto:	1221EBS	Nome file:	1221EBS-E-RP.docx
------------	-----------	---------	---	--------------	------	--------------	---------	------------	-------------------

PIANO DI SVILUPPO CONTROLLO E REGISTRAZIONE DELLA PROGETTAZIONE

FASI DELLA PROGETTAZIONE	CONTROLLI E MODIFICHE			
	Rev. 0	Rev. 1	Rev. 2	Rev. 3
Progetto fattibilità tecnica economica	Novembre 2015-Marzo 2021			
Progetto Definitivo	Dicembre 2021			
Progetto Esecutivo	Agosto 2022			
As. Built e Validazione e collaudo				
Perizia di variante				

A norma di legge il presente disegno non potrà essere riprodotto né consegnato a terzi né utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione senza l'autorizzazione scritta di questa società che ne detiene la proprietà

<p>Ebner S.r.l. (Capogruppo)</p> <p>Arch. Paolo Marchesi (Mandante)</p> <p>Dott. Maurizio Visconti (Mandante)</p> <p>Ing. Gramegna Daniele (Mandante)</p>	<p><u>RELAZIONE PAESAGGISTICA</u></p> <p>PROGETTO ESECUTIVO</p> <p><i>"Riqualficazione sociale e architettonica dell'area urbana dell'ex monastero di San Dalmazio in Pavia (Pop297)"</i></p>	<p>N° PROGETTO 1221EBS</p>
--	---	---------------------------------------

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il complesso architettonico è posto all'interno del centro storico della città, l'isolato appartiene al nucleo originario di fondazione romana; nell'immediato intorno si trovano monumenti religiosi e civili di importanza rilevante per la città, primi fra tutti la torre di San Dalmazio, il palazzo e la torre dei Belcredi e il complesso monastico della Mostiola.

Vista la particolarità del contesto ambientale il progetto pone le basi per la salvaguardia dell'esistente mediante la riqualificazione dei prospetti, l'utilizzo di materiali propri della tradizione edile della città e non prevede variazioni significative dei volumi esistenti.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'immobile oggetto dell'intervento e le relative aree di pertinenza sono di proprietà del Comune di Pavia.

Identificazione Catastale

L'immobile è censito al N.C.E.U. del Comune di Pavia al foglio n. 6, particella n. 1286.

Destinazione Urbanistica

Il complesso risulta disciplinato nel Piano delle Regole del P.G.T. vigente con la seguente classificazione: "Ambiti soggetti a Piano di Recupero - art. 11: Ambiti di Tessuto Urbano Consolidato - capitolo 4-punto 4.3.1-art.7 L.R. 11/03/2005 n. 12".

3. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE DEL SITO

I fabbricati da riqualificare, che divennero proprietà del Comune nel 1879, sono parte dell'antico complesso del monastero di San Dalmazio, probabilmente costruita verso la metà del XII secolo, le cui pertinenze erano quasi unite a quelle del Monastero della Santa Mostiola. La chiesa fu interamente ricostruita nel 1618 dalle monache Agostiniane, e adibita ad oratorio, a ricreatorio, e infine la Palestra Civica che per una parte, la maggiore, fu divisa fra caserma dei Pompieri e sede della Croce Verde Pavese.

Il complesso monumentale di San Dalmazio in Via Luigi Porta, oltre ad essere rilevante sotto il profilo storico - architettonico (vista la sua fondazione medievale), risulta compromesso da gravi problemi in termini di degrado architettonico e ambientale, derivanti in larga misura dall'inagibilità di alcuni edifici, causata principalmente dalla vetustà delle strutture e dalla presenza di una grande quantità di amianto (oggi ormai completamente e regolarmente smaltita in precedenza).

Lo stesso complesso, essendo da sempre uno dei pochi insediamenti sportivi del centro storico e sede di

<p>Ebner S.r.l. (Capogruppo)</p> <p>Arch. Paolo Marchesi (Mandante)</p> <p>Dott. Maurizio Visconti (Mandante)</p> <p>Ing. Gramegna Daniele (Mandante)</p>	<p align="center"><u>RELAZIONE PAESAGGISTICA</u></p> <p align="center">PROGETTO ESECUTIVO</p> <p align="center"><i>"Riqualficazione sociale e architettonica dell'area urbana dell'ex monastero di San Dalmazio in Pavia (Pop297)"</i></p>	<p align="center">N° PROGETTO 1221EBS</p>
--	--	--

importanti attività di mitigazione del degrado sociale in termini di accoglienza di nuclei familiari con particolari esigenze di tutela, possiede grandi potenzialità in termini di sviluppo culturale, sportivo e sociale per l'intero comparto del quadrante est del centro storico.

4. VINCOLI SUL TERRITORIO

Art. 10 del D.Lgs. 42/2004

Torre romanica di San Dalmazio ed ex chiesa: archivio vincoli n. 67

Elementi identificativi del vincolo

Decreto Vincolo diretto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42

Data: 29 giugno 1912 - 27 maggio 1951

CENNI STORICI

La Chiesa è del XII sec., la torre è di epoca romanica. L'area è accessibile da Via Luigi Porta e Vicolo S. Dalmazio (passaggio pedonale).

L'area è di particolare interesse archeologico e ha già permesso il recupero di un capitello romano di ordine composito (ora al Castello Visconteo) probabilmente appartenuto ad un tempio pagano.

La Chiesa di San Dalmazio è attestata dall'anno 1232; tra le fonti edite di carattere generale, la parrocchia è citata nel 1250 nei documenti concernenti l'estimo pavese del secolo XIII; è elencata tra le parrocchie di Porta San Giovanni nelle Rationes decimarum del 1322-1323; compare nei rogiti del cancelliere episcopale Albertolo Griffi degli anni 1370-1420.

Si tratta quindi di una antichissima Chiesa, le cui pertinenze erano quasi unite a quelle del Monastero della Santa Mostiola sempre affacciata su via Porta. Subì danni con il passare dei secoli, sin a che fu interamente ricostruita nel 1618 dalle Monache Agostiniane.

La prima attestazione documentaria del monastero agostiniano di San Dalmazio di Pavia risale al 1447. Il monastero di San Dalmazio viene soppresso il 5 dicembre 1783

Dopo la confisca austriaca del 1795 tutto l'insediamento passò nelle proprietà del Monte di Pietà.

In seguito, la Chiesa e gli annessi locali furono adibiti ad oratorio.

Nel 1879 chiesa ed annessi divennero proprietà del Municipio di Pavia che usò la struttura inizialmente a ricreatorio, poi a Palestra Civica.

La torre presenta caratteristiche analoghe, esemplificate dalle tre torri di piazza Leonardo da Vinci: pianta quadrangolare, dimensione del lato pressoché unitaria (cinque/sei metri all'incirca), struttura quasi sempre in mattoni, talvolta rinforzata da conci di pietra lavorata posta a rinforzo degli spigolio nella parte

<p>Ebner S.r.l. (Capogruppo)</p> <p>Arch. Paolo Marchesi (Mandante)</p> <p>Dott. Maurizio Visconti (Mandante)</p> <p>Ing. Gramegna Daniele (Mandante)</p>	<p><u>RELAZIONE PAESAGGISTICA</u></p> <p>PROGETTO ESECUTIVO</p> <p><i>"Riqualficazione sociale e architettonica dell'area urbana dell'ex monastero di San Dalmazio in Pavia (Pop297)"</i></p>	<p>N° PROGETTO 1221EBS</p>
--	---	--

basamentale, notevole sviluppo in altezza.

Databili al XII secolo, alte e slanciate, sono monumenti di notevole interesse storico e di elevato valore ambientale e urbano, caratterizzando uno degli ambienti più singolari della città. Queste torri sono anche le più cospicue testimonianze di una fioritura un tempo vastissima, quasi impressionante, di edifici analoghi. Pavia può tuttora vantare entro il perimetro della città romana (il nucleo storico di Pavia), o poco fuori da questi limiti, ben 32 torri. A loro volta queste sono soltanto una relativamente modesta frazione delle torri esistenti tra Duecento e Cinquecento all'interno dell'abitato. L'origine di queste architetture è uguale a quella delle analoghe costruzioni cittadine di molte città d'Italia, da San Gimignano a Bologna, da Asti ad Alba e così via. Si tratta di edifici di cospicue casate cittadine o del contado, erette per ragioni di difesa nelle frequenti lotte civiche, ma anche come dimostrazione di forza, prestigio e ricchezza.

Il complesso risulta vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1 m, del D. Lgs. 42/2004: zone di interesse archeologico.

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'Amministrazione Comunale è proprietaria in Via Luigi Porta di un importante complesso edilizio costituito da diversi edifici in gran parte a vocazione sportiva.

In considerazione del fatto che la ex chiesa di San Dalmazio e i fabbricati annessi del cortile nord costituiscono la storica sede della Ginnastica Pavese e che anche quasi tutto l'edificato del cortile sud era destinato ad attività sportiva di varia natura, la proposta progettuale ne conferma la destinazione d'uso.

L'importanza storica e architettonica del complesso impone un'attenta analisi del contesto e dei vincoli allo scopo di integrare nel miglior modo possibile le esigenze attuali con l'impianto storico del complesso.

L'intervento prevede la riqualificazione dei fabbricati prospettanti sul cortile sud dell'isolato ed in particolare:

- l'ex palazzetto dello sport con destinazione sportiva polifunzionale completo di spogliatoi e servizi;
- il fabbricato annesso dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco destinato a funzioni sportivo- ricreative;
- la riqualificazione della pavimentazione in materiale lapideo dei cortili a sud con i relativi elementi di arredo urbano;
- la realizzazione di due parcheggi ad uso pubblico per circa 29 posti auto.

Ebner S.r.l. (Capogruppo) Arch. Paolo Marchesi (Mandante) Dott. Maurizio Visconti (Mandante) Ing. Gramegna Daniele (Mandante)	<u>RELAZIONE PAESAGGISTICA</u> PROGETTO ESECUTIVO <i>"Riquilificazione sociale e architettonica dell'area urbana dell'ex monastero di San Dalmazio in Pavia (Pop297)"</i>	N° PROGETTO 1221EBS
--	---	--------------------------------------

6. CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLE PRESCRIZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE

Con riferimento agli interventi in progetto è stata verificata con esito positivo la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati e adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie vigenti.

7. DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE RELATIVAMENTE ALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

- **Ex palazzetto dello sport con destinazione sportiva polifunzionale completo di spogliatoi e servizi**

Attualmente l'edificio versa in un completo stato di degrado. Non c'è pressoché più traccia del manto di copertura, che probabilmente, in origine, era costituito da lastre in fibrocemento, regolarmente già smaltite. Sono rimaste ben visibili le capriate in ferro strutturali, ma in condizioni tali da non essere più utilizzate quale struttura portante della nuova copertura. Le pareti perimetrali, le porzioni rimaste, sono in muratura intonacata. La pavimentazione è in battuto di cemento completamente fessurato. Sono ancora presenti le specchiature vetrate nella parte superiore dei due lati corti dell'edificio. Il progetto prevede l'utilizzo dell'edificio quale centro sportivo polifunzionale completo di gradinate, spogliatoi e servizi. Non sono previsti aumenti volumetrici, modifiche né di sagoma né di tipologia. I lavori contemplano la sostituzione della struttura portante in ferro con capriate simili a quelle esistenti (che andranno quasi tutte eliminate tranne due conservate nella posizione originale quale memoria storica); le sezioni dei ferri della struttura saranno completamente diverse dalle originali, dovendo sottostare alle esigenze normative vigenti nel campo delle strutture antisismiche. Il manto di copertura sarà realizzato con pannelli metallici bilamiera con isolamento in lana di roccia minerale a fibre orientate con particolari prestazioni di reazione e resistenza al fuoco di colore azzurro/verde acqua RAL 6027. La lattenaria, canali, pluviali scossaline, sarà in lamiera preverniciata di colore rosso scuro/marrone. Anche le pareti verticali perimetrali saranno realizzate con pannelli metallici bilamiera con isolamento in lana di roccia minerale a fibre orientate con particolari prestazioni di reazione e resistenza al fuoco di colore azzurro/verde acqua RAL 6027. Le porzioni di pareti esistenti saranno intonacate e tinteggiate con i colori originali esistenti. Le porte esterne saranno in alluminio di colore marrone RAL 8014. Le due finestre a nastro sulle testate verranno realizzate in alluminio color marrone RAL 8014, con specchiature in vetro oscurante (per proteggere dalla luce del sole) antisfondamento.

- **Il fabbricato annesso dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco destinato a funzioni sportivo- ricreative;**

in adiacenza all'ex palazzetto dello sport è collocato un edificio utilizzato, prima del totale abbandono, quale caserma dei Vigili del Fuoco. E' un edificio in muratura la cui struttura portante è in travi e pilastri in

<p>Ebner S.r.l. (Capogruppo)</p> <p>Arch. Paolo Marchesi (Mandante)</p> <p>Dott. Maurizio Visconti (Mandante)</p> <p>Ing. Gramegna Daniele (Mandante)</p>	<p><u>RELAZIONE PAESAGGISTICA</u></p> <p>PROGETTO ESECUTIVO</p> <p><i>"Riqualficazione sociale e architettonica dell'area urbana dell'ex monastero di San Dalmazio in Pavia (Pop297)"</i></p>	<p>N° PROGETTO 1221EBS</p>
--	--	---------------------------------------

cemento armato e paratie perimetrali in mattoni intonacati. La muratura perimetrale che confina con Vicolo San Dalmazio è completamente cieca mentre sulla testata verso il cortile interno, lato ovest, sono presenti tre grandi serramenti vetrati, a volta a tutto sesto. Il progetto prevede di destinare gli spazi interni come area fitness, utilizzando i servizi e gli spogliatoi dell'adiacente centro sportivo polifunzionale sopra descritto. E' previsto uno spazio di ingresso destinato a reception. Non sono previsti aumenti volumetrici, modifiche né di sagoma né di tipologia. L'involucro esterno sarà conservato esattamente come in origine. Verranno sostituiti i serramenti con nuovi in legno rispettando il medesimo disegno e le medesime spazature originali. La struttura del serramento sarà di colore scuro. La copertura, in origine in coppi, verrà completamente rifatta con la stessa tipologia a due falde, mantenendo le medesime pendenze e riproponendo un manto in coppi canale, nuovi con resa estetica antichizzata. La nuova lattoneria sarà in lamiera preverniciata colore marrone. La porzione di tetto che copre l'ingresso, che a differenza di quella principale e qui costituita da un solaio piano, verrà ricostruita con le stesse caratteristiche e completamente impermeabilizzata. La muratura esterna verrà mantenuta intonacata con il rifacimento dell'intonaco deteriorato ed il tutto tinteggiato con i colori originali così come visibili dalla documentazione fotografica allegata.

- **La riqualificazione della pavimentazione in materiale lapideo dei cortili a sud con i relativi elementi di arredo urbano.**
- **La realizzazione di due parcheggi ad uso pubblico per circa 29 posti auto.**

In adiacenza all'ex palazzetto dello sport e alla ex caserma dei Vigili del Fuoco sono presenti due cortili interni, entrambi con accesso da via Luigi Porta. Attualmente anche questi versano in una situazione di completo degrado. Quello più a nord presenta una pavimentazione in asfalto ed una zona a verde con vegetazione spontanea, mentre quello più a sud mostra ancora in piccole porzioni l'originale pavimentazione con sassi, ormai quasi completamente scomparsi a favore della terra battuta. Il progetto prevede il recupero dei due cortili con lo scopo di realizzare due parcheggi ad uso pubblico per circa 29 posti auto. Per il primo cortile, posto a nord rispetto l'area di intervento, si prevede la realizzazione di 18 stalli per auto. La parte terminale del cortile, in adiacenza al palazzetto polifunzionale, verrà mantenuta a verde con la realizzazione di un prato che verrà piantumato ai confini con aceri platanoide (acero riccio) in rispetto anche dell'Allegato B del vigente PGT di Pavia che indica ed elenca le essenze autoctone utilizzabili. Le piante saranno posizionate lateralmente rispetto all'aiuola perché la parte centrale è occupata da una "vasca" realizzata in ghiaia interrata, di drenaggio delle acque piovane conseguentemente ai calcoli sull'invarianza idraulica. Sul fondo verrà posizionata una siepe di alloro

<p>Ebner S.r.l. (Capogruppo)</p> <p>Arch. Paolo Marchesi (Mandante)</p> <p>Dott. Maurizio Visconti (Mandante)</p> <p>Ing. Gramegna Daniele (Mandante)</p>	<p><u>RELAZIONE PAESAGGISTICA</u></p> <p>PROGETTO ESECUTIVO</p> <p><i>"Riqualficazione sociale e architettonica dell'area urbana dell'ex monastero di San Dalmazio in Pavia (Pop297)"</i></p>	<p>N° PROGETTO 1221EBS</p>
--	--	--

(Allegato B PGT di Pavia vigente) a schermatura della cabina elettrica; gli altri locali tecnici rimarranno invece a vista per permettere l'avvicinamento dei mezzi per la necessaria periodica manutenzione degli impianti. E' prevista la posa di panchine a blocco geometrico (parallelepipedo coricato) con il piano seduta costituito da una lastra di granito chiaro e le pareti della base rivestite con lastre di granito più scuro (panchine simili sono state posizionate dal Comune di Pavia in piazza Leonardo da Vinci).

I cordoli di delimitazione del prato saranno in granito chiaro, mentre la pavimentazione del cortile sarà realizzata con cubetti in porfido grigio; gli stalli saranno evidenziati con cubetti in granito chiaro.

Nel secondo cortile gli stalli saranno solo 11. La pavimentazione utilizzerà gli stessi materiali già descritti per il primo cortile e cioè cubetti in porfido grigio ed evidenza degli stalli con cubetti in granito chiaro, stesso materiale utilizzato per i cordoli. Verranno conservate le piante esistenti ed anche in questo caso, nella parte centrale dell'aiuola verrà realizzata una "vasca" in ghiaia, interrata, per lo scarico naturale delle acque piovane. E' evidente che le "vasche" previste e necessarie al deflusso delle acque piovane non permette la collocazione di alberi ad alto fusto. Anche per questo cortile è prevista la posa di una panca con le caratteristiche già descritte per le sedute del primo cortile.

8. MATERIALI UTILIZZATI

- **Ex palazzetto dello sport con destinazione sportiva polifunzionale completo di spogliatoi e servizi**
 - Copertura con pannelli metallici bilamiera con isolamento in lana di roccia minerale a fibre orientate con particolari prestazioni di reazione e resistenza al fuoco di colore azzurro/verde acqua RAL 6027.
 - La lattoneria, canali, pluviali scossaline, in lamiera preverniciata di colore rosso scuro/marrone.
 - Pareti verticali perimetrali, nelle porzioni di nuova costruzione, con pannelli metallici bilamiera con isolamento in lana di roccia minerale a fibre orientate con particolari prestazioni di reazione e resistenza al fuoco di colore azzurro/verde acqua RAL 6027. Pareti verticali esistenti intonacate e tinteggiate con i colori originali esistenti.
 - Finestre a nastro sulle testate in alluminio color marrone RAL 8014, con specchiature in vetro oscurante (per proteggere dalla luce del sole) antisfondamento
- **Il fabbricato annesso dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco destinato a funzioni sportivo- ricreative;**
 - serramenti in legno mordenzati scuro.
 - Copertura con manto in coppi canale
 - Lattoneria in lamiera preverniciata di colore rosso scuro/marrone

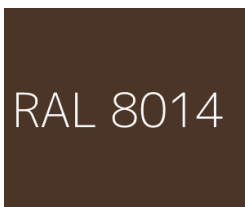
<p>Ebner S.r.l. (Capogruppo)</p> <p>Arch. Paolo Marchesi (Mandante)</p> <p>Dott. Maurizio Visconti (Mandante)</p> <p>Ing. Gramegna Daniele (Mandante)</p>	<p><u>RELAZIONE PAESAGGISTICA</u></p> <p>PROGETTO ESECUTIVO</p> <p><i>"Riqualficazione sociale e architettonica dell'area urbana dell'ex monastero di San Dalmazio in Pavia (Pop297)"</i></p>	<p>N° PROGETTO 1221EBS</p>
--	--	--

- Muratura esterna intonacata tinteggiata con i colori originali esistenti.
- **La riqualficazione della pavimentazione in materiale lapideo dei cortili a sud con i relativi elementi di arredo urbano.**
- **la realizzazione di due parcheggi ad uso pubblico per circa 29 posti auto.**
 - Panchine a blocco geometrico (parallelepipedo coricato) con il piano seduta costituito da una lastra di granito chiaro e le pareti della base rivestite con lastre di granito più scuro
 - Cordoli di delimitazione del prato in granito chiaro
 - Pavimentazione del cortile in cubetti in porfido grigio
 - Stalli dei parcheggi evidenziati con cubetti in granito chiaro.

Ex palazzetto dello sport - copertura e pareti perimetrali con pannelli metallici bilamiera colore azzurro/verde acqua RAL 6027



Ex palazzetto dello sport - porte esterne e finestre a nastro sulle testate in alluminio marrone RAL 8014



Siepe in Alloro



Acero platanoide (acero riccio)



<p>Ebner S.r.l. (Capogruppo)</p> <p>Arch. Paolo Marchesi (Mandante)</p> <p>Dott. Maurizio Visconti (Mandante)</p> <p>Ing. Gramegna Daniele (Mandante)</p>	<p><u>RELAZIONE PAESAGGISTICA</u></p> <p>PROGETTO ESECUTIVO</p> <p><i>"Riquilificazione sociale e architettonica dell'area urbana dell'ex monastero di San Dalmazio in Pavia (Pop297)"</i></p>	<p>N° PROGETTO 1221EBS</p>
--	---	---------------------------------------

Panchine a blocco geometrico (parallelepipedo coricato) con il piano seduta costituito da una lastra di granito chiaro e le pareti della base rivestite con lastre di granito più scuro



9. CONCLUSIONI

In generale i materiali usati rispettano quelli originariamente già in uso nella realizzazione degli edifici coinvolti dal progetto.

Può essere considerata una eccezione, voluta, il materiale e il colore dell'edificio con destinazione sportiva polifunzionale (Ex palazzetto dello sport). I pannelli scelti rispettano perfettamente le attuali normative inerenti la corretta reazione e resistenza al fuoco. Il colore scelto (azzurro/verde acqua RAL 6027) vuole volutamente evidenziare l'edificio e staccarlo visivamente dal complesso datando l'intervento e sottolineando l'edificio che rispetto al contesto è sicuramente di epoca più recente, con valenza quindi più di architettura industriale che non edilizia.

Dal punto di vista di impatto paesaggistico e ambientale, si ritiene che le scelte cromatiche e dei materiali descritte nei punti precedenti sono conformi al contesto ed in esso perfettamente si inseriscono.